Guerra in Bosnia

Il governo: «Ci atteniamo ai regolamenti i rifugiati devono fermarsi nel primo paese che incontrano». Protestano Amnesty e i laburisti: «Atteggiamento disumano»

Londra caccia dal paese 36 profughi ex jugoslavi

Tempesta sull'espulsione di 36 rifugiati jugoslavi dal Regno Unito. Amnesty International condanna la misura «disumana e vergognosa». Interviene la commissione dei rifugiati dell'Onu. Ma il governo insiste: «Ci atteniamo ai regolamenti, i rifugiati devono fermarsi nel primo paese che incontrano». Critiche anche dalla Germania: «Condividere il problema, non buttarlo sulle spalle degli altri».

ALFIO BERNABEI

LONDRA. L'espulsione forzata di 36 rifugiati jugoslavi dal Regno Unito ha suscitato una tempesta di critiche non solo da parte dei laburisti ed Amnesty International, ma anche da altri paesi europei fra cui la Germania dove si ritiene che Londra dovrebbe adottare una politica più aperta senza lasciare tutto il peso alle nazioni vicine all'ex Jugoslavia, tra cui l'Italia. I 36 rifugiati jugoslavi sono stati espulsi lo scorso mese. Lubitza Kendell ha detto: «Non riesco a credere come il governo inglese abbia potuto rifiutare la richiesta di asilo di mia sorella accompagnata dal figlio di 5 anni. Ha perso tutto in Bosnia ed io mi ero offerta di mantenerla in modo che non diventasse un peso per il governo inglese. È stata rispedita in Germania». Un caso simile è quello di Dusan Sutovic, un ex soldato che è stato rimandato in Belgio dopo essere stato trattenuto per cinque giorni nel porto di Dover. Anche lui aveva parenti in Inghilterra disposti a mantenerlo. Ieri uno studente fuggito dopo la scomparsa di sua madre e sua sorella e la distruzione della loro casa ha detto di essere nella lista degli espulsi.

Il ministro degli Interni Charles Wardle ha detto che il governo inglese si attiene alla Convenzione di Dublino secondo cui i rifugiati sono tenuti a chiedere asilo nel primo paese che incontrano. Ha insistito che i 36 espulsi non avevano diritto all'asilo in quanto si erano prima fermati in altri paesi o è stato ritenuto che l'Inghilterra non fosse il luogo più adatto ad accoglierli. Ha riconosciuto che è impossibile per degli jugoslavi giungere direttamente in Inghilterra senza fermarsi altrove dato che non esistono mezzi di trasporto diretto fra i due paesi. Ha aggiunto che Londra esamina ogni caso individuale per appurare la differenza fra chi «transita» in un paese ai confini con la Jugoslavia e chi si «sofferma», indicando che in quest'ultimo caso la persona perde il diritto a richiedere asilo in Gran Bretagna. Ha citato il caso di uno jugoslavo che è stato espulso verso l'Italia perché era rimasto lì per nove mesi.

Il ministro ombra all'Interno Tony Blair ha detto: «Dobbiamo mettere immediatamente fine alle espulsioni. Già la Gran Bretagna sta facendo meno di altri paesi europei in questo frangente e non ci sono dubbi che il problema va condiviso». Il partito liberaldemocratico ha definito le espulsioni «inumane e disgustose». Amnesty International ha pure vivamente criticato la posizione inglese. Parlando alla Bbc Otto Lamsdorf, del partito tedesco Fdp, ha detto: «Sono orripilato dalle espulsioni inglesi. È evidente che Italia e Germania sono fra i primi paesi in cui gli jugoslavi entrano, ma non ci si deve aspettare che per questo debbano assorbire tutti. Dobbiamo convidere il peso della distribuzione dei rifugiati».

Il ministro Wardle ha precisato che le espulsioni non stanno ad indicare una pratica applicata sistematicamente: «Da gennaio sono entrati nel Regno Unito circa 4mila jugoslavi al mese. Fra questi, 2mila hanno presentato domanda di asilo. Tali domande sono ora in via di esame». In serata Frank Krenz, rappresentante dell'alta commissione delle Nazioni Unite per i rifugiati che ha pure protestato contro le espulsioni, ha detto di aver ricevuto una lettera dal governo inglese in cui si afferma che le procedure d'esame delle richieste di asilo verranno applicate anche nei casi in cui le persone «arrivano direttamente in Inghilterra dopo essersi fermate altrove». Ma l'intepretazione sulla durata o i limiti di tempo consentiti a tale «fermata», rimane per ora senza alcuna definizione precisa ed è destinata a creare confusione tra coloro che intendono chiedere asilo nel Regno Unito.

Sulla questione delle espulsioni dalla Bosnia e la possibilità di riconoscimento del territorio annesso dai serbi il ministro degli Esteri inglese Douglas Hogg ha detto: «La Gran Bretagna non intende in alcun modo accettare le espulsioni. Sono intollerabili. Quanto ai confini, dovranno essere mantenuti quelli esistenti. Nessun cambiamento verrà accettato».

L'ingresso di un campo di prigionia serbo a Manjaca vicino a Banja Luka nella Bosnia del nord. A sinistra un prigioniero musulmano

Ullman e Wiesel commissari nei campi serbi

L'attrice Liv Ullman, il ministro liberaldemocratico inglese Ashdown, i delegati della Croce rossa, testimonieranno sulla condizione dei prigionieri nei campi della Bosnia Erzegovina. Disposto a partire, a capo di una commissione d'inchiesta, il premio Nobel Elie Wiesel. Secondo gli Stati Uniti i serbi sgomberano i campi per renderli «visitabili». Chiedono alla commissione Onu un rapporto urgente.

Campi di prigionia o veri e propri lager? Per verificare le condizioni di vita dei reclusi nei campi della Bosnia Erzegovina numerose personalità, tra cui il premio nobel per la pace Elie Wiesel, l'attrice Liv Ullman, il ministro francese della Sanità Bernard Kouchner, stanno per partire, o si dichiarano disposti a farlo, diretti in Bosnia. Sono molti i timori e le preoccupazioni per i prigionieri, mentre si fa strada il sospetto che possano essere vittime di sevizie e pesanti maltrattamenti.

Il leader del partito liberaldemocratico britannico Paddy Ashdown, che sta compiendo una visita nella ex Jugoslavia, ha definito «terribili e sconvolgenti» le condizioni all'interno dei campi di detenzione. Lo stesso Ashdom, due giorni fa, dopo aver visitato uno dei molti capannoni del centro di prigionia di Manjaca, vicino a Banja Luka, aveva leggermente smorzato l'allarme, dichiarando che se le condizioni dei reclusi erano miserevoli, non si trattava comunque di luoghi di morte. Intanto, sul fronte degli aiuti ai profughi, giungono critiche nei confronti del governo britannico da Amnesty International. Secondo questa organizzazione, Londra non ha fornito tutto l'aiuto che avrebbe dovuto a paesi che, come la Germania, stanno assumendosi i maggiori impegni verso i profughi.

Disposto a partire si è dichiarato il premio nobel per la pace Elie Wiesel, accettando di partecipare «in linea di massima» a una commissione internazionale d'inchiesta, su proposta delle autorità di Belgrado. Wiesel ha posto condizioni precise: farà parte della commissione se gli sarà permesso di «poter andare ovunque, vedere tutti, interrogare prigionieri» scelti da lui. «È necessario fare il possibile per fermare il massacro – ha detto Wiesel – ma devo ancora vedere con chi potrei lavorare». Era stato nei giorni scorsi il presidente della Repubblica federale Jugoslava (costituita da Serbia e Montenegro) Dobrica Cosic a proporre una commissione internazionale d'inchiesta sulle «infondate notizie sull'esistenza di questi campi», invitando a farne parte persone come Wiesel «che hanno conosciuto la detenzione nei campi di concentramento». In viaggio da due giorni è Liv Ullman, vicepresidente dell'International Rescue Committee, insieme a cinque delegati, rappresentanti dell'Onu a Banja Luka.

Proprio da Banja Luka, dal vescovo della città, arriva una testimonianza sui maltrattamenti. A parlare è Monsignor Franjo Komarica, che ha lanciato un appello affinchè non vengano dimenticate un paio di milioni di persone «che vivono in condizioni orribili»: «Vi sono molti lager anche fuori Sarajevo e questa è una vergogna per tutta l'Europa verso la fine del secondo millennio».

Per verificare le condizioni dei prigionieri in Bosnia, sono già in corso le visite dei delegati del comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr). Da lunedì non si sono mossi da un campo che si trova a nord-ovest di Banja Luka, a Trno Polje. Una permanenza prolungata che lascia supporre la presenza nel campo di un numero elevato di prigionieri.

I numerosi visitatori potranno realmente testimoniare su quanto avviene nei campi? Le autorità serbe lo permetteranno? «Vogliamo conoscere i fatti reali – ha detto ieri a Ginevra John Bolton, vicesegretario di Stato degli Stati Uniti per le organizzazioni internazionali – Secondo le nostre informazioni in Bosnia i Serbi avrebbero fatto sgomberare alcuni campi per renderli visitabili dalle organizzazioni umanitarie». Alla sessione straordinaria della commissione dell'Onu per i diritti umani che si terrà oggi, gli Stati Uniti chiederanno un dettagliato e urgente rapporto sulle violazioni dei diritti dell'uomo nella ex-Jugoslavia e un immediato accesso a tutti i campi di detenzione esistenti nel paese. «Chiediamo alla commissione dell'Onu di adottare una risoluzione che, oltre a condannare tutte le violazioni, nomini un relatore speciale che conduca un'inchiesta completa – ha aggiunto Bolton –, e presenti un rapporto imparziale entro la fine di agosto alla commissione, al consiglio di sicurezza e all'assemblea generale dell'Onu». Secondo Bolton il progetto di risoluzione elaborato dagli Stati Uniti ha già ricevuto un ampio appoggio dalla maggioranza dei 53 membri della commissione stessa.

l'Unità Vacanze
MILANO Viale Fulvio Testi 69 - Tel. 02/6423557 - 66103585
ROMA Via dei Taurini 19 - Tel. 06/44490345
Informazioni: presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS

VACANZE LIETE
RIMINI - HOTEL RIVER *** - TEL. 0541/51198 - Fax 0541/21094 - Aperto tutto l'anno. Sul mare - completamente rimodernato - parcheggio - ogni confort - cucina curata dal proprietario - menù a scelta - colazione a buffet. OFFERTA SPECIALE SETTEMBRE: Pensione completa L. 45.000 - GRATIS 1 giorno su 7. Animazioni giornaliere - Tours medioevali. (52)

AUTOMERCATO AUTOMEC CONCESSIONARIA FIAT
L'usato migliore CON "DOPPIA GARANZIA" AUTOMEC
oltre 300 occasioni selezionate
Viale dei Mille - Firenze
Tel. 577872 - 575941

DANCING ESTIVI
TROPICANA - Via Amadeo, 78 - Milano (Ortica) - Tel. 74.90.996/446 - Ballo liscio all'aperto con le migliori orchestre - Ogni martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica sera - (Tram 5 - Autobus 54, 75, 38 - MM2)

DECIO CARUGATI
Piazza MENTANA 8/10 tel. 02/ 860036 20123 MILANO
Locale con aria condizionata aperto tutto agosto dal lunedì al venerdì mezzogiorno e sera
La cucina classica di DECIO CARUGATI

ARTI GRAFICHE CASTELLO VIADANA (MN) - ☎ 0375/83.30.55 r.a.

CARROZZERIA AUTOFFICINA DORIA di A. Scordo
Via Andrea Doria, 24 - 20124 Milano (Loreto - Stazione Centrale) Telefono 66.94.277
VERNICIATURA CON FORNO
LUCIDATURA VETTURE
RIPARAZIONI IN GENERE
SOSTITUZIONE: CRISTALLI
SERRATURE • MARMITTE

GOMME CAIRA
Centro assistenza e vendita pneumatici - convergenza - Bilanciatura
Kléber SEMPERIT
Pneumatici - Officina - Elettrauto
APERTO TUTTO AGOSTO
20148 Milano - Capecelatro, 35 Telefono 40.35 800

Libreria Rinascita
50019 SESTO FIORENTINO (Firenze)
Via A. Gramsci, 334 - Tel. (055) 44.01.07
Libreria per la scuola, i viaggi, lo sport, i regali, il tempo libero
UN LIBRO VIAGGIA, COMMENTA, GIOCA, SPIEGA, SOGNA
LIBRI SCOLASTICI

APERTI TUTTO AGOSTO
A BOLOGNA IN AGOSTO INDIRIZZI DI FIDUCIA PER LE VOSTRE ESIGENZE

RADIOELETTROTECNICA
CENTRO COMMERCIALE FOSSOLO 2 TEL. 493319 BOLOGNA
MERCATONE DI RIOVEGGIO
ZONA ARTIGIANALE RIOVEGGIO TEL. 6777486 aperto la domenica
TV • HI-FI • ELETTRODOMESTICI • MOBILI • CASALINGHI
FERRAMENTA • MAT. ELETTRICO • BIANCHERIA PER LA CASA
PUNTO 4
CENTRO COMMERCIALE PILASTRO, TEL. 504363
PUNTO 6
CENTRO COMMERCIALE CREVALCORE TEL. 983101

RISTORANTE NOTAI
Via Pignattari, 1 - Tel. 228694 (Bo)
Giardino estivo • Chiuso la domenica
HOSTARIA DI BADOLO
Tel. 847506 alt. mt. 475
Terrazza panoramica

PARRUCCHIERI Vittorio
Bologna, via D'Azeglio, 13 - tel. 225716
S. Lazzaro, via Emilia, 186 - tel. 453302
Castelmaggiore, via Gramsci, 136 - tel. 715666

AUTOGRADA CONCESSIONARIA PEUGEOT TALBOT
Via Stendhal, 35
Tel. 324069 - Bologna

autoscala CONCESSIONARIA PEUGEOT TALBOT
Via C. di Amola, 6 (BO) Tel. 406815/16
Via Panigale, 1 (BO) - Tel. 401210
Via Parmeggiani, 2/2 (BO) Tel. 521150

CELLULARI, AUTORADIO, TV, VIDEO, HI-FI, TELECAMERE, TELEFONIA, FAX, APPARATI CB
EURO ELETTRICA
L'elettronica ha un nome solo
Un'autoradio per amica
Via Matteotti, 3/A - Via Ranzani, 13/2 - Via Fossolo, 38
Galleria Ronzani - Via Ronzani, 7 - Casalecchio di Reno (Bo)

la campagna e la Cantina non chiudono per ferie.
LA CANTINA DI ARGELATO
Via Centese, 17 - Argelato (Bologna)

AL CAVALLINO BIANCO RISTORANTE PIZZERIA
Via A. Costa, 124
Rastignano - Pianoro
Tel. (051) 744703
Chiuso il lunedì

CAPRICE PROFUMERIA
ARTICOLI PER PARRUCCHIERI
Via Zamboni, 4/A - Tel. 235263
Chiuso dal 6 al 14 agosto compreso

RISTORANTE PIZZERIA CON FORNO A LEGNA
FALEGNAMI
VIA FALEGNAMI, 5 TEL. 218428
CHIUSO IL MARTEDÌ, APERTO ANCHE A MEZZOGIORNO
ARIA CONDIZIONATA, AMPIA TERRAZZA
POSSIBILITÀ DI PAGAMENTO CON TICKET E CARTE DI CREDITO

GIANFRANCO
PARRUCCHIERE PER UOMO E DONNA
40125 BOLOGNA
via Rizzoli, 4 - Scala C secondo piano
Tel. (051) 236550 - 264708

RISTORANTE PIZZERIA CON FORNO A LEGNA
la rotonda
P.ZZA DEI MARTIRI, 10 - TEL. 252252
CHIUSO IL MARTEDÌ, APERTO ANCHE A MEZZOGIORNO
ARIA CONDIZIONATA, AMPIA TERRAZZA
POSSIBILITÀ DI PAGAMENTO CON TICKET E CARTE DI CREDITO

RENATA Lavasecco
CHIUSO DAL 26/7 AL 18/8 COMPRESI
ORARIO: 8-12.30 • 14.30-19
SABATO: 8-12.30
a Bologna i punti lavasecco Renata sono
Via Bellaria, 26 - Tel. 545259
Via Sardegna, 8 - Tel. 540558
Via del Borgo di San Pietro, 123/E - Tel. 247262
Via Gorky, 9 - Tel. 324038
...e nel nuovo negozio a Castel Maggiore
Via Gramsci, 196/G - Tel. 714688

SPI Società per la Pubblicità in Italia
Per la pubblicità su queste pagine rivolgersi alla S.P.I.
Via Fiorilli, 1
Tel. 35.40.11
BOLOGNA